Martedì 26 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 73
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Trimestre L. 17 — Semestre » 33.— Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 — Semestre » 76.00 — Trimestre » 38.00

Dimostrazioni di esultanza in tutta Italia
per il Plebiscito Nazionale

L'alto elogio del Duce

ROMA, 25. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, conosciuto l'esito del plebiscito ha rivolto un vivo elogio ai Prefetti, ai segretari federali, alla milizia, alle organizzazioni sindacali e a tutte le associazioni che hanno contribuito a rendere imponente e ammonitore il responso delle urne.

Il compiacimento di S. M. il Re

ROMA, 25. — Il Capo del Governo si è recato questa mattina al Quirinale per la consueta firma dei decreti. Nel corso del colloquio il Duce ha riferito al Sovrano del superbo esito del Plebiscito, che è l'espressione entusiastica del più sincero consenso del popolo di tutta Italia per il Regime. Il Re ha tenuto ad esprimere al Capo del Governo il suo alto compiacimento per la manifestazione plebiscitaria.

Tale manifestazione non si esaurisce, tuttavia, soltanto nella votazione. Il Duce continua ancora a ricevere migliaia di telegrammi che giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero. Alcune migliaia di cittadini che non hanno potuto, per varie ragioni, votare, hanno tenuto a far pervenire telegraficamente al Duce la manifestazione della loro devozione; e manifestazioni simili hanno inviato italiani che sono all'estero.

Esaurita con la giornata di ieri la fase elettorale, hanno fatto ritorno a Roma le personalità che si erano recate in provincia per la propaganda ed hanno conferito col Capo del Governo.

I commenti dei giornali, mettono in rilievo l'altissimo significato del Plebiscito: «Il voto — scrive la «Tribuna» — ricongiunge direttamente questo al Plebiscito del Risorgimento, che segnarono successivamente le tappe dell'unità d'Italia. Furono quelli Plebisciti parziali che nel tempo sanzionavano l'unione di province e di regione al Regno. E' stato questo di ieri il primo Plebiscito di tutto il Regno uscito dalla vittoria unificato non soltanto nel territorio ma, ed è il più importante, nella unità e nella potestà statale fuori delle differenze regionali, nell'unità della società, fuori delle antitesi di classe nell'unità del costume e nello spirito della missione del popolo italiano».

Altro fatto significativo è quello della percentuale dei votanti. L'affluenza degli elettori alle urne è stata dell'89.63 per cento, in taluni centri del 100 per cento.

«Questa percentuale di votanti — osserva il «Giornale d'Italia» — è veramente un fatto eccezionale e dimostrativo non solo per l'Italia, dove fu appena del 58 per cento nelle elezioni politiche del 1921, nonostante i combinati sforzi dei socialisti, dei popolari e dei liberali, e del 63 per cento nel 1924, ma per tutti i Parlamenti europei e extra europei.

La proclamazione degli eletti

ROMA, 25. — Stamane, nell'aula della prima sezione della Corte d'appello al primo piano del palazzo di Giustizia, si è riunito l'ufficio centrale elettorale il quale ha l'incarico di raccogliere i dati provenienti da tutte le regioni del Regno.

Tenuto conto delle distanze che intercorrono tra Roma e le sedi delle prefetture del Regno, si calcola approssimativamente che ci vorranno 4 o 5 giorni prima che tutti gli atti giungano in possesso dell'ufficio nazionale. Questo, in pochi giorni, esaurità il suo compito, cosicchè si prevede che, al più tardi, la proclamazione potrà avvenire domenica prossima.

Il plebiscito nell'alto Adige

ROMA, 25. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto, da Bolzano il seguente telegramma:

«Duce! *Sono felicissimo poterVi annunciare che l'alto Adige, smentendo in pieno le bugiarde interessate dicerie straniere ha dato oggi la più solenne prova della sua devozione per Voi e per il Regime!*

Nonostante la vastità della regione montagnosa, scarsa di comunicazioni, e con notevole parte del suolo ricoperto di neve, gli elettori Atesini dei monti e delle valli, con disciplinato entusiasmo, fiero, spontaneo sono accorsi alle urne nel numero dell'ottanta per cento avendo complessivamente votato n. 41.139 dei 52.000 iscritti nelle liste. Il numero dei voti favorevoli è di 38.243, il numero dei voti contrari è di 2.809.

L'enorme significato di tali risultati sta nel fatto che dei 56.000 elettori solo 5000 sono Italiani delle vecchie provincie, gli altri 45.000 sono allogeni.

La stessa massa elettorale delle elezioni del 6 aprile 1924 votò in media 64 per cento assegnando l'insignificante percentuale del 7 per cento alla lista nazionale ed il resto alla lista tedesca «Edelweis» ed alle altre liste di opposizione. Anche questo distacco sta a provare la profonda trasformazione avuta dal 1924 ad oggi. Pure essendo notte inoltrata le bande di questo capoluogo, delle valli e degli stessi paesi di frontiera suonano i loro inni di gioia, l'eco dei quali arriva al di là dei confini per annunziare un'altra vittoriosa tappa nel cammino trionfale dell'Italia fascista. Non si è verificato il minimo incidente. Prefetto Marziali.

Commenti all'Estero

Il Plebiscito elettorale in Italia è stato seguito con grande interesse dalla stampa estera ed i corrispondenti di Roma hanno inviato lunghi ed entusiastici resoconti.

Si nota con vero compiacimento come il consenso plebiscitario del popolo italiano non poteva essere più spontaneo e grandioso. Il Fascismo ha avuto la sua più alta consacrazione. I giornali rilevano tra l'altro l'esempio dato dal Duce e dal Principe di Piemonte nel votare fra i primi, la grande affluenza alle urne e l'ordine perfetto, nonchè l'entusiasmo che sono stati la nota dominante della giornata di ieri. Il Fascismo può andare orgoglioso del suo trionfo. Inutile aggiungere che parecchi giornali, facendo il confronto tra il luminoso e mirabile esempio offerto ieri dal Fascismo al mondo con lo stato caotico in cui vengono a trovarsi i partiti inglesi alla vigilia delle elezioni generali, fanno melanconiche constatazioni sui sistemi dimostratisi demagogici che cominciano a prevalere anche in Inghilterra e le loro conseguenze disastrose sul futuro benessere del paese.

Il «Daily Chronicle» rileva che gli elettori si sono recati a votare con grande entusiasmo e che enormi masse di popolo hanno votato con religioso fervore a favore del Regime e dei suoi candidati parlamentari.

Tutta la stampa tedesca riporta con caratteri vistosi, notizie sull'esito delle elezioni italiane, sottolineando con grandi titoli la importanza trionfale della vittoria del Regime. Beninteso la stampa di sinistra è furibonda.

La «Deutsche Zeitung» commentando il modo di votazione per il «no», scrive che «l'esito delle elezioni dimostra la fondatezza di questo metodo insolito di votare. In politica estera ed in politica interna, il Fascismo ha dimostrato di essere una colonna sulla quale si basa il giovane e vigoroso Stato italiano».

Un lungo articolo dedica al successo del Regime fascista la «Berliner Borsen-zeitung» sotto il titolo: «Mussolini trionfatore» e nel quale articolo il sistema di votazione plebiscitario viene illustrato e paragonato con le passate elezioni. Anche questo giornale mette in rilievo l'importanza della conclusione della pace tra lo Stato italiano e la Chiesa.

La clericale «Reichpost» di Vienna, commenta le elezioni plebiscitarie di ieri scrivendo:

«Non va dimenticato che la felice riconciliazione col Vaticano ha fatto sentire alla popolazione cattolica del vecchio Regno il bisogno di esprimere in quest'occasione al Presidente del Consiglio Mussolini la sua fiducia e la sua gratitudine per il ristabilimento della pace fra Stato e Chiesa. I cattolici hanno considerato un loro dovere di manifestare la loro soddisfazione per la grande opera di pace e per la conclusione del Concordato.

Le dimostrazioni

A MILANO

MILANO, 26. — Nel pomeriggio le maestranze di alcuni importanti stabilimenti cittadini, ottenuto il consenso dei loro dirigenti, hanno abbandonato il lavoro per fare una dimostrazione di esultanza pei risultati delle elezioni di domenica. La massa degli operai ed impiegati, con alla testa i labari e le musiche dei rispettivi Dopolavoro si è diretta alla Casa del Fascio al suono degli inni della Patria ed emettendo grida di evviva al Fascismo ed al Duce. L'on. Starace vice segretario del Partito si è presentato accolto da vive acclamazioni al balcone della Casa del Fascio pronunciando applaudite parole di circostanza. L'on. Starace è quindi sceso fra gli operai e unendosi ad essi si è diretto in galleria dove nell'ottagono ha di nuovo preso la parola, mettendo in rilievo il significato della spontanea grandiosa dimostrazione degli operai milanesi per questa nuova pagina luminosa nella storia del Fascismo.

Egli ha promesso di rendersi interprete presso il Duce del sentimento di amore e devozione che il Fascio primogenito gli ha offerto. I convenuti hanno sfilato dinanzi al vice segretario del Partitio emettendo alalà al Duce, al Fascismo e all'Italia e dirigendosi poscia in corteo alla sede del «Popolo d'Italia» ove hanno rinnovato le dimostrazioni.

AD ANCONA

ANCONA, 26. — Le camicie nere anconetane hanno iersera manifestato il loro giubilo per l'esito brillante del plebiscito percorrendo in corteo le principali vie della città al canto degli inni della vittoria e della rivoluzione. Alla dimostrazione han preso parte le rappresentanze delle associazioni e cittadini di ogni categoria. Il grande corteo si è recato in Piazza del Plebiscito sotto il palazzo del Governo a rendere omaggio al Prefetto S. E. Mormino, il quale è sceso nella piazza insieme al neo candidati Vecchini e Bartolini e alle autorità ponendosi alla testa del corteo che percorreva di nuovo le vie del centro fra rinnovate dimostrazioni di giubilo.

In Piazza 24 Maggio, S. E. il Prefetto leggeva alla folla acclamante il telegramma di compiacimento del Duce per la superba prova di attaccamento al Regime data dagli anconetani e prometteva di rendersi interprete presso il Capo del Governo della imponente dimostrazione di fedeltà offerta dal popolo. Il rappresentante del Governo è stato vivamente acclamato. La dimostrazione ha avuto termine fra grida di «Viva il Duce! Viva il Fascismo!», mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

A TRIESTE

TRIESTE, 26. — Iersera, mentre i candidati eletti, il Segretario federale ing. Cobolli Gigli con il Direttorio al completo, il podestà sen. Pitacco, il Commissario per la Provincia avv. Vieri, si erano recati in visita d'omaggio al Prefetto, S. E. Fornaciari, la popolazione triestina che ha dato una prova sfolgorante del suo magnifico patriottismo e che è fiera di avere un posto d'onore nello schieramento di tutti gli italiani agli ordini del Duce, si è ammassata ancora una volta in Piazza dell'Unità per esprimere così la sua esultanza pel magnifico risultato del plebiscito fascista e per rinnovare il giuramento di fedeltà al Duce ed al Fascismo.

Il significativo spettacolo di spontaneità e di compostezza si è chiuso fra canti e grida di «Evviva Mussolini! Evviva il Fascismo!». Un interminabile corteo framezzato da musiche e tricolori ha poi percorso le via principali della città imbandierata e festante.

ALLA SPEZIA

LA SPEZIA, 26. — Ieri sera, aderendo alla richiesta delle maestranze operaie spezzine, la Federazione Fascista ha organizzato un imponente corteo che ha attraversato la città al suono degli inni patriottici, fra vivissime acclamazioni della popolazione. Dal balcone del Palazzo del Governo hanno parlato interpretando il giubilo della cittadinanza per i resultati del plebiscito nazionale il Segretario federale comm. Foschi e il Prefetto S. E. Giovara.

A PALERMO

PALERMO, 26. — Nel pomeriggio di ieri in Piazza del Politeama ha cominciato a riunirsi una folla di cittadini desiderosi di manifestare il loro patriottico entusiasmo per lo splendido risultato del plebiscito nazionale. Dagli uffici e dai cantieri si è riversata una massa di professionisti, lavoratori, operai sindacati con bandiere, gagliardetti e musiche, con grandi ritratti del Re e del Duce, e con iscrizioni di «Evviva il Duce! Evviva Mussolini!» Si è formato un corteo di oltre 30 mila persone che tra due ali di popolo plaudente passando per via Macqueda e Vittorio Emanuele, si è recato al Palazzo del Governo ove erano convenute le autorità, i candidati eletti ed altre personalità.

Il corteo ha riempito l'ampia piazza mentre le musiche alternavano l'Inno Reale a Giovinezza. Han pronunciati discorsi il Segretario federale. Il Prefetto S. E. Mori, l'on. Di Marzio e gli on. Jung, Ducrot, Messina, Ercole, Bottino, un operaio ed infine il R. Console italiano a Tunisi on. Barduzzi, tutti entusiasticamente acclamati. Terminata la manifestazione il Duca di Belsito e il podestà hanno inviato telegrammi al Duce e a S. E. Turati, riferendo l'invocazione della popolazione che chiede la presenza del Duce a Palermo.

A CAGLIARI

CAGLIARI, 26. — Una immensa folla di fascisti e di cittadini si è adunata stasera dinanzi al palazzo civico al canto degli inni della rivoluzione, acclamando pei magnifici significativi risultati del plebiscito.

Nel frattempo convenivano in Municipio le principali autorità tra le quali il Prefetto, il Segretario federale, l'on. Tredici, il comandante di zona della Milizia ecc. Chiamati ripetutamente dalle acclamazioni della folla, i gerarchi si sono affacciati al balcone centrale suscitando entusiastiche ovazioni al Duce ed al Fascismo. Il Prefeto e il podestà hanno parlato al popolo ponendo in rilievo il significato della manifestazione plebiscitaria. Il Prefetto S. E. D'Arienzo ha espresso inoltre il plauso del Governo per i risultati che attestano la perfetta fedeltà al Regime della Provincia di Cagliari. Terminata l'adunata, numerosi gruppi con gagliardetti e fanfare hanno continuato a percorrere le vie della città inneggiando al Duce.

A TORINO

TORINO, 26. — Ieri sera alle 21, il Segretario federale Basile ha convocato in Piazza Vittorio Veneto tutti i fascisti dei circoli rionali del gruppo universitari e della coorte d'onore dei mutilati «Benito Mussolini», tutte le associazioni patriottiche combattentistiche e sindacati per manifestare la gioia della vittoria del Plebiscito. Il corteo con gagliardetti e bandiere si è recato al monumento a Vitorio Emanuele II, dove ha deposo, a cura della Federazione Provinciale, una corona d'alloro, quale simbolico richiamo ai plebisciti del Risorgimento. Il corteo ha sfilato quindi davanti alle autorità e si è sciolto in Piazza Solferino tra vibranti acclamazioni al Duce.

A LUCCA

LUCCA, 26. Ieri sera un imponente corteo esultante per l'esito del plebiscito ha percorso le principali vie sostando dinanzi al Palazzo del Governo. Il Prefetto S. E. Lepera ha parlato esaltando la fedeltà al Regime della Lucchesia.

A VERONA

VERONA, 25. — Ieri sera al suono del civico campanone una enorme folla si è riunita in Piazza dei Signori con gagliardetti, stendardi, fiaccole e musiche per manfestare al rappresentante del Governo il grande giubilo per l'esito del plebiscito. S. E. il Prefetto vivamente applaudito ha pronunciato un patriottico discorso sull'alto significato delle elezioni.

Ha preso poi la parola il sen. Messedaglia che ha suscitato vivissimo entusiasmo terminando il suo dire con un inno a S. M. il Re ed al Duce.

Si è formato quindi un corteo che con alla testa il gonfalone del comune si è diretto in Piazza Vittorio Emanuele dove la dimostrazione grandiosa ebbe termine.

A TARANTO

TARANTO, 26. — Ieri sera, nella vasta piazza sottostante la sede della Federazione Fascista, si è spontaneamente formata una imponente adunata di popolo, mentre sopraggiungevano dalle rispettive sedi folte rappresentanze combattentistiche con bandiere e gagliardetti e falangi di iscritti alle varie organizzazioni fasciste. Hanno parlato alla folla il podestà comm. Spartera e il Segretario federale prof. Magnini. Indi il lunghissimo corteo inneggiante al Duce si è recato al Palazzo del Governo ove il Prefetto fra deliranti manifestazioni ha pronunciato un vibrante discorso. Il corteo si è quindi recato alla sede del dipartimento marittimo. S. E. l'ammiraglio Cuturi fattosi sul balcone, ha dichiarato di unire il suo al giubilo di Taranto che ieri colla compatta votazione ha dato un magnifico esempio di disciplina e di fede. L'ammiraglio Cuturi ha terminato invitando i presenti a gridare «Evviva il Re! Evviva il Duce! Evviva il Regime!».

Il corteo si è quindi recato ad accompagnare alle rispettive sedi le associazioni combattenti ed i fascisti, sciogliendosi fra rinnovate acclamazioni.

Tre gravi disgrazie aviatorie
Sei vittime accertate e altre quattro probabili

NEW YORK, 25. — Ben tre gravi disgrazie aviatorie si hanno a registrare oggi. Un aeroplano a Montgretna (Pensylvania) è andato ad urtare contro un albero e si è fracassato al suolo. Quattro persone sono rimaste uccise.

All'aerodromo governativo di Pensacola (Florida) è avvenuto uno scontro fra due aeroplani in volo. Un istruttore e un allievo sono rimasti uccisi.

Infine, da venerdì mancano notizie di un velivolo a bordo del quale si trovavano Raimond Finncane e tre compagni partiti da Norfolk (Virginia) per Nuova York. Nonostante tutte le ricerche effettuate da aeroplani, piroscafi ed anche da un dirigibile, non se n'è trovata traccia.

(Radio Stefani).

La guerra civile nella Cina si riaccende

SCIANGHAI, 26. — Iersera è avvenuto un accanito combattimento nei pressi di Kiu Kiang a nord ovest della provincia di Kian Si. Non si sa quale delle due fazioni in guerra abbia avuto la peggio, ma la notizia dice che l'Ospedale di Kiu Kiang è rigurgitante di feriti, mentre altri continuano ad arrivare. Moltissimi sono i morti. La guerra civile intanto ha avuto gravi contraccolpi, pel commercio che è già quasi totalmente paralizzato. E' ovvio che gli interessi degli stranieri in Cina corrono grave pregiudizio, per questa nuova ostilità gra reggiata. Si annuncia che il governo nazionalista ha concluso finalmente l'accordo con quello giapponese circa l'occupazione di territorio cinese da parte di truppe nipponiche. Il Giappone si impegna, naturalmente dietro adeguato compenso dei danni sofferti nel conflitto di Tsi Nan Fu, di ritirare tutte le sue forze alla zona dove si erano fermate per salvaguardia degli interessi dei cittadini giapponesi. *(Radio Stefani).*

Nuove sanguinose battaglie

SHANGHAI, 25. — La guerra civile latente da qualche mese in Cina sta ormai di nuovo divampando. Oltre ai combattimenti già segnalati avvenuti presso Chiang Si, altri violenti se ne sono iniziati ieri mattina fra le forze fedeli a Nanchino e quelle di Han Kowsu, su vasto fronte che comprende il nord est di Hunen. il nord di Anhui, il sud di Jangtese nonchè la linea Hunan - Kiangai. Inoltre, da Fourcheu si ha notizia che i comunisti — i quali, organizzati in banda di predoni, già avevano per lungo tempo seminato il terrore nella regione a sud di Kiang Si e di Honou — si sono impossessati di Ting Chowfow e si dirigono verso Fuchien. L'occupazione di Ting Chow, che è stata saccheggiata, è avvenuta dopo un asprissimo combattimento colla guarnigione che l'occupava, nel corso del quale lo stesso comandante delle forze nazionaliste è rimasto mortalmente ferito. Il dittatore Ciang Wai Check, per meglio dirigere le operazioni contro i ribelli, si è trasferito col suo stato maggiore a Chiu Chiang. La situazione è tale che anche il governo giapponese se ne preoccupa vivamente. Da Tokio infatti viene comunicato che le autorità navali hanno ordinato ad una nave posamine e a tre destroyers di raggiungere Shangai.

La scoperta di un nuovo minerale

LENINGRADO, 25. — La spedizione geologica diretta dall'accademico Fersmann ha scoperto nella «Tundra» (regione stepposa artica) di Kniba che fa parte della penisola di Kola, un minerale, finora sconosciuto, al quale è stato dato il nome di «fersmanite», in onore del capo della spedizione scientifica. L'analisi di tale minerale ha dimostrato trattarsi di un composto chimico assolutamente nuovo, mai incontrato finora allo stato naturale, e che appartiene al sistema dei minerali monoclini. Il minerale è di colore bruno ed è composto di piccoli cristalli trasparenti simili al vetro.

(Radio Stefani).

Fortilizio romano riapparso alla luce

LONDRA, 25. — Presso Bristol, avamposto dell'epoca imperiale romana è stato scoperto nel fondo di un burrone un piccolo fortilizio romano ottimamente conservato lungo 60 e largo 30 metri circa. Sul luogo si è recata una commissione di archeologi per gli opportuni studi. *(Radio Stef.).*

La crociera del dirigibile Zeppelin
sul Mediterraneo

FRIEDRICHSHAFEN, 25. — Il dirigibile «Graf Zeppelin» che è partito pochi minuti prima delle una, comandato dal dott. Ugo Eckener ha iniziato la sua crociera in Palestina in condizioni atmosferiche eccellenti. Il dirigibile dopo aver sorvolato parecchie volte il campo di aviazione ha puntato verso ovest in direzione di Basilea e poco dopo è scomparso. A bordo del dirigibile vi sono 25 passeggeri. *(Radio St.)*

SOPRA ROMA

ROMA, 25 — Oggi alle ore 15.20 il dirigibile «Graf Zeppelin» ha sorvolato la città. Nelle evoluzioni compiute nel cielo di Roma l'aeronave è stata scortata da alcuni apparecchi levatisi in volo dai campi di aviazione della Capitale. Dalle Piazze e dalle terrazze la popolazione ha salutato con sventolio di fazzoletti il dirigibile che si è poi allontanato verso Sud-ovest.

L'ambasciatore di Germania ha ricevuto dall'aeronave «Graf Zeppelin» durante il suo volo sopra Roma il seguente radiotelegramma:

"Equipaggio e passeggeri del "Graf Zeppelin" che eseguisce un viaggio attraverso il Mediterraneo rendono omaggio al genio della città eterna e pregano di trasmettere alla cittadinanza il loro saluto. - Eckener".

SOPRA NAPOLI

NAPOLI, 25. — Alle 17.30 il dirigibile «Graf Zeppelin ha sorvolato la città ed ha proseguito la sua rotta verso l'est.

La rotta del dirigibile

BERLINO, 25. — La rotta fissata dal «Conte Zeppein» misura 8000 chilometri. Dopo Basilea, Lione, Roma, Napoli e Palermo, il comandante Eckener conta di poter sorvolare, se le condizioni atmosferiche glielo permetteranno, Corfù e Cipro. La mèta è, come è noto, Gerusalemme, ma la progettata discesa del dirigibile in Terrasanta appare problematica dopo che l'Inghilterra, per ragioni politiche oppure per spirito di concorrenza, dato che grandiose aeronavi inglesi s'apprestano a solcare i cieli, ha posto il veto al volo sull'Egitto.

Wiegand, che è uno dei cinque giornalisti che partecipano al viaggio e che rappresenta il «trust» giornalistico Hearst, avrebbe consigliato Eckener di issare sul dirigibile la bandiera stellata degli Stati Uniti e di volare sull'Egitto in barba alle proibizioni. Sarebbe curioso vedere che cosa saprannio fare gli inglesi. E' da prevedere però che Eckener non si lascerà convincere dal focoso americano.

Per il viaggio di ritorno è previsto il seguente itinerario: Gerusalemme, Atene, Corinto, Costantinopoli, Constanza, Varna, Belgrado, Budapest, Vienna, Friedrichshafen. La rotta fissata misura 8000 chilometri.

8600 lettere e 7500 cartoline

Il «Conte Zeppelin» porta un carico postale: 8600 lettere e 7500 cartoline, che saranno gettate in sacchetti sulle città alle quali sono destinate. La affrancatura di questo carico rappresenta un valore di 24.000 marchi, circa 108.000 lire, di cui un terzo va a beneficio dell'amministrazione postale del Reich e due terzi alla Società «Zeppelin». La maggior parte delle missive è destinata al Levante. Vi sono lettere per l'Arganistan, altre invece per Berlino e Dussldorf. Queste ultime naturalmente impiegheranno più tempo a giungere a destinazione che non se fossero state spedite per via ordinaria. Il timbro impresso sul francobollo raffigura un dirigibile che sorvola le piramidi.

Le altalene della ribellione nel Messico

MESSICO, 26. — Secondo dispacci da Chapintetec, un nuovo scacco è stato inflitto dalle truppe federali ai ribelli. Questi sarebbero stati scacciati da Rosario e volti in fuga, lasciando tre morti sul terreno. Nuovi radiotelegrammi lanciati dal generale Carrillo comandante delle truppe federali che occupano Mazaltan confermano che i ribelli, respinti in tutti i loro attacchi contro la città, sono stati costretti ad abbandonare pure tutta la maggior parte delle posizioni che occupavano, ed è da prevedere che non ripeteranno l'esperimento dei loro assalti, e che toglieranno l'assedio alla città che non lascia speranza per loro. *(Radio Stefani).*

Una grande sconfitta per i ribelli
Battaglia durata due giorni

MESSICO, 26. — Giungono particolari sulla battaglia di Maglailan. Questa segna un'altra grave sconfitta dei ribelli che anno seminato sul terreno oltre 1200 morti, e, lasciati pochi uomini a guardia delle trincee che dominano la città, si sono ritirati parecchi chilometri lontano. La battaglia è durata due giorni interi e i ribelli ripetevano i loro assalti procedendo allo scoperto, mentre venivano mietuti dalle mitragliatrici. Finalmente, vedendo l'impossibilità di ricacciare i governativi, hanno deciso la ritirata. Le artiglierie del generale Carillo, mentre tempestano la ritirata delle truppe dei generali Cruz e Iturbe, impediscono un ulteriore assalto contro Nazailan che resta dunque in saldo possesso dei federali. Questi nella battaglia testè svolta, hanno subito perdite assai insignificanti. Intanto si smentisce ufficialmente la notizia che durante gli attacchi dei ribelli a Nazatlan sia stato ucciso il console americano Plocker. Nei circoli ufficiali desta meraviglia che gli Stati Uniti si siano assunti la protezione dei sudditi stranieri a Matland. In relazione a ciò si annuncia che il cacciatorpediniere americano Robert Smith ha lasciato S. Diego per destinazione ignota e che altre 3 navi leggere da guerra degli Stati Uniti partiranno entro oggi.

Cinque milioni di dollari rubati dichiarati insequestrabili

PARIGI, 25. — Il «Matin» riproduce un dispaccio da Nuova York annunciante che il giudice Enrico Goddlard della Corte del distretto federale ha respinto la domanda della Banca di Francia per far sequestrare a suo vantaggio la somma di 5 milioni di dollari in oro, inviati dai Sovieti in America allo scopo di garantire il pagamento delle merci da spedire in Russia. Va ricordato in proposito che la Banca di Francia basava le sue rivendicazioni sul fatto che quest'oro apparteneva alla Francia ed era stato rubato dai bolscevici al governo zarista. *(Radio Stefani).*

Nuovo volo transoceanico da Siviglia (Spagna) al Brasile

SIVIGLIA, 25. — La città segue con viva ansia il volo transoceanico del «Jesus del Gran Poder». Da Capo Giuba (Africa occidentale) viene segnalato che l'apparecchio è stato avvistato verso mezzanotte, mentre navigava regolarmente lungo la sua rotta. Le navi che stanno compiendo la traversata verso l'America del Sud, sono state informate della partenza di Jemenez ed Jglesias, perchè eventualmente segnalino il loro passaggio. Inoltre, tutti gli aerodromi scaglionati lungo le coste del Brasile hanno ricevuto l'ordine di tenere stanotte i fari accesi. L'arrivo del velivolo è previsto per le prime ore del mattino.

(Radio Stefani).

La conciliazione fra Chiesa e Italia celebrata nel Brasile

RIO DE IANEIRO 25. — Il Nunzio apostolico e il R. Ambasciatore d'Italia hanno invitato le principali autorità e le associazioni ad assistere alla prima proiezione della cinematografia della conciliazione fra il Vaticano e l'Italia, edita dall'Istituto Nazionale «LUCE». La visione è stata contemporaneamente proiettata in Petropolis e a Rio De Janeiro. A Petrolpolis hanno assistito alla proiezione il presidente della Repubblica Washington Louis Perreira colla consorte, accompagnati dal R. Ambasciatore Italiano Attolico, l'ambasciatore d'Inghilterra e tutte le autorità cittadine. A Rio, alla presenza del Nunzio Apostolico, dell'ex presidente della repubblica Epitacio Pessoa, dei ministri degli Esteri, delle Comunicazioni e della Marina, il prefetto della città, gli ambasciatori degli Stati Uniti, del Portogallo e della Francia, tutto il corpo diplomatico, il fascismo italiano di Rio, le associazioni cattoliche italiane e una grandissima folla, fra cui numerosissimi i rappresentanti del clero brasiliano. Entrambi gli spettacoli hanno suscitato grande entusiasmo. Gli spettatori hanno sottolineato con applausi la visione della firma degli accordi lateranensi, inneggiando agli stipulatori della storica conciliazione.

Primo de Rivera si prepara a lasciare la Dittatura della Spagna

MADRID, 25. — In una nota comunicata alla stampa, il generale De Rivera dice che non si sente più abbastanza forte fisicamente per domandare al Re e al paese di rinnovargli la fiducia per un nuovo periodo di 5 anni. Perciò, egli aggiunge, io tengo ad abbreviare i preparativi della mia partenza dal governo, perchè la cosa peggiore per il paese sarebbe una successione improvvisa e imprevista: un tale avvenimento provocherebbe, sopratutto se imprevéduto, un grande disorientamento nel paese.

(Radio Stefani).

Omaggio del Maresciallo Caviglia ai nostri morti in Francia

PARIGI, 25. — Il maresciallo Caviglia si è recato oggi al cimitero di Bligny, per rendere omaggio ai soldati italiani caduti durante a guerra in Francia. Il maresciallo era ccompgnto dall'addetto militare ten. colonn. di Pralermo, dal ten. colonn. Campanari, dal capitano comandante la compagnia alpini, da un ufficiale subaltero e da una ventina di uomini di truppa. Dopo aver deposto fiori sulla grande Croce monumentale del cimitero militare, la missione si è recata a Reims, ove ha visitato la cattedrale. Il maresciallo è stato ricevuto dal Cardinale arcivescovo Lucon.

I disastri delle inondazioni nell'America meridionale

NUOVA YORK 25. — Non è ancor possibile fare un computo esatto dei danni arrecati dall'alluvione agli stati meridionali, specie nell'Alabama. Neppure il numero delle vittime è conosciuto con precisione, giacchè le acque non si sono ritirate completamente. Finora i cadaveri ricuperati salgono a 28, cifra che sarà certamente superata da ulteriori accertamenti. *(Radio Stefani).*

CRONACA CITTADINA

Come ha votato il Friuli

Raffronti elettorali

Ieri, commentando il magnifico esito delle votazioni, abbiamo scritto che l'atto compiuto domenica dai friulani è il più importante dopo il Plebiscito col quale, nel 1866, affermarono la loro volontà di unirsi al Regno d'Italia.

La scheda che essi deposero nelle urne aveva un significato che superava senza neanche possibilità di confronti quello che avevano avuto le precedenti elezioni politiche. Allora si votava per una o più persone: ora si è votato per un'idea, per l'Idea Fascista, inequivocabilmente. I quattrocento candidati, si può dire che tutti sparivano, tutti ad eccezione di uno: il primo della lista, il Duce: Benito Mussolini, che quell'idea concentra ed impersona e di essa alimenta la vita dell'Italia rinnovata. Sparivano, i quattrocento nomi, abbiamo detto; e ciò, non per menomare il valore dei singoli, fra i quali anche noi riconosciamo uomini di alto valore; ma perchè, per la stessa volontà del Duce, col voto di ieri non si trattava già di scegliere Tizio piuttosto che Caio per i meriti particolari o per la fiducia maggiore che l'uno o l'altro ispirasse ma soltanto di affermare che bene aveva meritato della Patria l'Idea Fascista con le sue leggi e con i suoi provvedimenti, e la volontà che si continuasse al Governo che quell'idea incarna e traduce in realtà.

***

Questa è la palpitante verità che tradotta in cifre, reca a Udine una percentuale di votanti — sulla base degli iscritti — del 83.984 per cento.

Risultato altamente significativo, quando si sappia che per lo passato la massima percentuale dei votanti raggiunta nella nostra città è stata nelle elezioni del 1909 del 75 per cento.

Nel dopo guerra, quando le battaglie verbali erano più violente e i ludi cartacei sembravano dovessero sommergere... i candidati e gli elettori, in un mare di chiacchere, la percentuale fu di gran lunga inferiore: nel 1919 del 37.44 per cento nel 1921 del 53.03 per cento.

Ed erano quelli tempi di violente battaglie, di parole e di fatti; erano tempi in cui il voto della Patria appariva dolorante.

Il Friuli ha fatto il suo dovere

Prendendo in esame i risultati della intera Provincia, se ne ricava che si è avuta in Friuli una percentuale del 74 per cento di votanti sugli iscritti; percentuale bassa se si paragona a quella verificatasi in altre Provincie del Regno, ove per taluna, come in quella di Lucca, si constatò persino nella proporzione del 99 per cento.

Diciamolo però subito: i friulani hanno compiuto interamente il loro dovere e dato un esempio di disciplinato patriottismo e di grande fiducia nel Duce e nel Regime; ed hanno compiuto il loro dovere con entusiasmo, come lo provano i tanti episodi che si sono avuti a Udine ed in Provincia: come quello del vecchio ottuagenario Cantoni, del prof. Beda, del grande invalido Passerelli, dei vecchi della Carnia (vedi corrispondenza da Socchieve), i quali compirono ore di cammino per partecipare alla votazione.

Donde dipende allora — si chiederà il lettore — questa sproporzione avutasi tra elettori inscritti ed elettori partecipanti al voto? E Perchè in Friuli il 74 per cento, e in tutte quasi le Provincie d'Italia, il 90 ed il 95 ed il 98 per cento? Non è difficile spiegarlo. In Friuli vi sono esattamente 200.095 elettori inscritti. Di questi, per le condizioni particolari della Provincia nostra, 20 mila circa si trovano all'estero ed altri sei mila si trovano nelle varie provincie dell'interno, tutti per ragioni di lavoro. Detratti questi 26 mila (cui si devono aggiungere i morti posteriormente alla iscrizione nelle liste elettorali, gli ammalati, i ricoverati, ecc., così che si arriva a circa 30 mila assenti, la popolazione non è più del 74 per cento, ma del 90 per cento sugli iscritti «presenti», come effettivamente è stata a Udine città.

Onestamente poi si deve anche rilevare che molti dei voti contrari, sono dipesi da errore; errore nel quale, per dare un esempio, sono caduti in blocco, una trentina di combattenti di un paese della bassa, che cantando inni della Patria, si erano recati a votare in corteo. Accortesi dopo dell'errore commesso, grande fu il disappunto, e chiesero di poter ripetere la votazione; ma naturalmente non fu loro concesso.

Anche a Udine avvennero di tali errori.

Con questo non vogliamo affermare che i voti contrari, non siano stati... «contrari». La maggior parte, sì; ma noi crediamo che molti «No» siano stati deposti nelle urne per «contrarietà personali contingenti»: qualche desiderio non appagato, qualche dispetto contro candidati «locali», piuttostochè suggeriti da spiccata avversione al Regime, men che meno al Duce che lo impersona.

Ed anche a questo proposito si potrebbero citare esempi: di alcuni Comuni soppressi, gli elettori dei quali votarono contro «per dispetto...». La vendetta (come diceva quel tale) è il piacere degli Dei... ed anche degli elettori!

Elezioni dei tempi sorpassati

Del resto, per convincersi delle diverse condizioni politiche del Friuli d'oggi in confronto del passato prossimo (1919, 1921), ricordare le aspre battaglie elettorali di un tempo e massimamente quelle combattute nel dopoguerra.

Nel 1919 le elezioni si svolsero la domenica 15 maggio, dopo un sanguinoso preludio, che aveva culminato nelle cruente giornate antisovversive di Pordenone o di Torre, durante le quali gli animosi fascisti udinesi ebbero il loro primo Caduto: Pio Pischiutta. Durante la giornata elettorale molti furono gl'incidenti in città e provincia tra i sostenitori del Blocco Nazionale e quelli dei Partiti estremisti.

Altri tempi, che sono di ieri ma che ormai sembrano lontani, molto lontani! Nel 1924 le elezioni si svolsero la domenica 6 aprile — nonostante le nove liste in lizza — in una calma e in una tranquillità generali, che non si erano mai verificate prima di allora. Merito del Fascismo, il quale già aveva impresso un ritmo austero alla Nazione.

La percentuale di votanti fu del 66 per cento e la lista nazionale fascista raccolse ben 4954 voti nei confronti di 1521 dei socialisti unitari, di 856 dei popolari ecc. ecc.

Nel 1921

La lotta più aspra fu quella combattuta nel 1921.

In tutta la Provincia, allora, straordinario sfoggio di manifesti: i socialisti, sulla strada che conduce a Pozzuolo avevano attaccato ad ogni palo telegrafico una bandiera rossa; a Orpacco, in piazza, era stata esposta la bandiera rossa, e l'asta che la portava circondata da reticolati; a Precenicco i bambini girvano per le strade con lo stemma dei soviet sul berretto.

E che dire del linguaggio usato nelle concioni pronunciate ai comizi e nei manifesti?...

Eccone qualche saggio:

«Elettori! Gli imboscati, i pescicani sono gli avversari del blocco! I primi, perchè sanno di dover rendere conto della loro viltà. I secondi perchè temono di perdere le loro ricchezze...».

«Ricordatevi che il blocco è foraggiato, sostenuto di peso dai pescicani, dai banchieri, dai milionari, dai latifondisti, che hanno sempre fatto i loro interessi, non quelli della piccola proprietà. Se volete difesa la vostra causa, se volete assistenza, buone leggi che tutelino il frutto dei vostri sudori e risparmi, votate per il partito popolare...».

«Elettori! I lumaconi clericali oggi parlano in nome della libertà, dimenticando di aver trascinato la loro sottana nella ignobile fucina di diffamazione italiana donde usciva la «Gazzetta del Veneto». (Il foglio che si stampava a Udine durante l'anno dell'invasione. — Redaz.).

Davanti all'Altare della Patria

Come sono lontani quei tempi!...

Narra un grande poeta francese di due fratelli in forte contesa per il possesso della casa paterna: a tale aberrazione l'ira egoistica li spinse, che abbatterono e distrussero la casa; ma poi, di fronte alla madre afflitta e piangente si riconciliarono e giurarono di ricostruire la dimora comune.

Così gli Italiani: oggi, dopo i torbidi anni in cui si dilaniavano come nemici inconciliabili, oggi si sentono fratelli: sull'Altare della Patria hanno bruciato il fardello pesante dei loro odi, dei loro campanilismi, dei loro personalismi; tutti sono e tutti si sentono figli d'Italia!

Questa è la vittoria maggiore del Condottiero predestinato a guidare l'Italia!

Un telegramma di S. E. Turati

La Federazione Provinciale Friulana porta a conoscenza di tutti gli iscritti il seguente telegramma di S. E. Turati diretto al Segretario Federale:

«L'elogio del Duce all'opera del Partito nelle Provincie tutte d'Italia è il più alto premio alla fatica compiuta e il più vivo incitamento a riprendere con nuova lena la marcia in avanti per la vittoria definitiva della Rivoluzione Fascista. — Abbracciati: TURATI».

La Federazione, a sua volta, ringrazia tutti i Segretari Politici, i Fasci e tutti coloro che con la parola o in altro modo, si sono adoperati per il felice esito delle elezioni plebiscitarie.

Compatezza ed entusiasmo a Trasaghis

Gli elettori del Comune di Trasaghis hanno offerto un magnifico esempio di patriottismo e di civismo, da essere citati all'ordine del giorno: 922 votanti, 920 sì. Eloquenza di cifre, che fa riscontro alla compattezza ed all'entusiasmo della popolazione. I cinque curati hanno dato il buon esempio, dopo di avere svolto dal pergamo la più efficace delle propagande.

Va segnalato che gli abitanti della frazione di Peonis si disposero in corteo, con in testa un grande vessillo tricolore e i più vecchi elettori; fra questi uno della classe 1846, che fu coscritto nelle file dell'Esercito Italiano il primo anno dell'unione del Friuli alla Madre Patria. Essi pregarono il curato di illustrare l'oro l'opera grandiosa di S. E. Mussolini in merito alla conciliazione. Quindi, assieme all'amato pastore, salirono sopra un carro e si portarono alle urne fra canti ed evviva.

I Podestà del Friuli

annunciano i magnifici esiti

Continuano a pervenire alla R. Prefettura numerosi telegrammi, nei quali i Podestà, dando notizia dei magnifici esiti delle votazioni, riferiscono che ovunque le operazioni si sono svolte con ordine e regolarità perfetta.

A Cividale, la differenza fra il numero degli iscritti e quello dei votanti è data quasi per intero dal numero degli emigrati. Tenendo conto di questi, si può calcolare che votò il 98-99 per cento degli elettori presenti.

Vivo entusiasmo ed acclamazioni al Re, al Duce, all'Italia e al Fascismo in molti centri: a Latisana; Palazzolo dello Stella; Rivignano; Colloredo di Montalbano; Cassacco; Ampezzo; Comeglians; Paluzza; Forni di Sopra e di Sotto; Claut; S. Pietro al Natisone...

Il telegramma del Podestà di Chiopris dice che la popolazione si è recata in corteo alla votazione, con in testa bandiere e gagliardetti e al canto degli inni patriottici.

Il Podestà di Moggio Udinese ha così telegrafato a S. E. il Prefetto:

«Nel rimettere V. E. risultato veramente plebiscitario, onoromi riaffermare fede fascista Moggio Udinese negli alti destini della Patria tenacemente voluti dal Duce».

Episodi del Plebiscito a Faedis

Il consenso spontaneo, unanime e gioioso di questi elettori all'opera del Duce, è rappresentato dalle seguenti cifre: Voti favorevoli 874, contrari 18, dovuti questi più ad errori di qualche elettore che a volontà avversa. Dei presenti in Comune votò il 98 per cento circa, dei quali circa un quarto scesi dalle frazioni di montagna. Il capoluogo tutto imbandierato ed illuminato, presentava l'aspetto delle grandi occasioni per l'affollamento degli elettori convenuti per il voto e fu animatissimo fino a notte.

Da segnalare scene commoventi di elettori mutilati ed infermi che si fecero trasportare con ogni mezzo alle urne, ma soprattutto significativa fu la dimostrazione fatta dagli elettori della frazione di Campeglio, giunti alle urne su carri agricoli trainati da una motoaratrice adorna di tricolori e di spighe e dal simbolico olivo, segno della raggiunta pacificazione nazionale all'ombra della Croce e del Littorio.

L'entusiasmo per il Plebiscito dei votanti in Carnia

Ottuagenario che vota mentre ha la moglie morente

(Ci scrivono da Socchieve):

In tutta la Carnia l'affluenza alle urne — massime se si tenga conto delle difficoltà locali in fatto di comunicazioni è stata generalmente straordinaria. Ma io desidero mettere in rilievo quello che avvenne nel mio Comune poichè sento l'orgoglio di appartenervi, dopo la magnifica prova di patriottismo data in questa solennissima tra le affermazioni dell'Italia rinnovata, e che trova riscontro solo nel Plebiscito del 1866.

Qui, a Socchieve, abbiamo visto affluire dalle frazioni tutti indistintamente gli elettori presenti dai più giovani agli ottuagenari, i quali ultimi si confondevano fra la massa cantando l'inno «Giovinezza». Era uno spettacolo commovente. Nessuno ha mancato: 402 elettori presenti, 402 votanti, 402 «Sì».

Per darsi un'idea dell'entusiasmo con cui questa buona gente è affluita compatta alle urne, basta citarvi un solo caso: l'elettore Giovanni Spangaro di anni 78 della frazione di Dilignilis si presentò per primo, ieri mattina, al nostro Podestà, pregandolo di rinnovargli il certificato di elettore poichè lo aveva smarrito.

E presto mi raccomando (disse il buon vegliardo). Ho fretta di votare, perchè ho lasciato a casa mia moglie moribonda e perciò non ho tempo da perdere, nè voglio che il Duce perda il mio voto.

Lo Spangaro fu subito accontentato.

Mentr'egli si appressava all'urna, la sua compagna spirava!

Altri ottuagenari che avevano partecipato al plebiscito del '66 (il quale si svolse nella chiesa di S. Maria degli Angeli sullo storico colle di Ceschia) ricordando quella data la confrontavano col plebiscito odierno, ed avevano le lacrime agli occhi.

Buoni e cari vecchi del mio Comune, che avete sempre mantenuta intatta la fede nella Patria, così che nessun partito è mai entrato nel nostro territorio ad inquinare le coscienze; voi siete benemeriti del Duce e della Patria che vi ammira.

I nostri Balilla, poi, educati a tali sentimenti, ieri per timore che uno degli elettori avesse deposto voto contrario lo circuirono domandandogliene la ragione; e quando egli fece loro vedere la scheda negativa che teneva in tasca, lo applaudivano calorosamente.

Il Podestà, sig. Giovanni Picotti, può andare orgoglioso del suo Comune. Nessuno meglio di lui e dei buoni fascisti del luogo, ha saputo comprendere la situazione, entusiasmando gli animi al punto da rendere così solenne e tanto significativo e commovente il plebiscitario voto di ieri.

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Terzo elenco doni

Co. Ottelio Michieli: Grande portavaso in terracotta — Rina Broili Lameri: Quadretto a pastello con cornice — Società Cementi del Friuli: Servizio per caffè per 2 persone, con decorazione d'autore, servizio per fumatori — Co. Antonio e Gabriella Beretta: Servizio da the — Ditta Succ. Bisutti: N. 5 oleografie sacre con cornice — Borgnolo Giovanni: 1 pull-over e 2 calzettoni — D. Cattaruzza: 6 bottiglie vino — Enrica Masizzo ved. Zucchiatti: Portadolci in maiolica — Carlo Mocenigo: Posata in metallo — co. Gianna Manin: un porta dolci — Francesca Barberis Vottero: 1 caraffa in cristallo — Attilio e Maria Pecile: 1 servizio per antipasto — Lunazzi Elisa: 1 paio pantofole e un portafoglio — Ettorina Vidal Botussi: 1 quadretto artistico — Maria Miani Piccoli: Astuccio con servizio posate in alpacca per 6 persone — Carlotta Righini Locatelli: Grande portavaso artistico — Petz Comessatti Adele: Vaso in vetro di Murano — Anna Bertoli: Orologio da tavolo — Enrico Chiussi: 10 paia bretelle — Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini: Portadolci in cristallo e metallo — Berghinz avv. Raffaello e consorte: Servizio per fumatori — Maria de Stabile Giacomelli: Vassoio — Zoia Marco: Giardiniera da tavolo in cristallo e alpacca — Maria Metz Gagliardo: Macchina per imbottigliare — Teresa Lazzari Carulli: Vaso portafiori — Teresa Antonini Angeli: Astuccio con servizio in argento per scrivania — Bianca Montini Zimolo: Due brocche in cristallo — Pina Tommasini Nussi: servizio per caffè — Maria Fontanini Giacomini: Astuccio con posate per insalata e dolci — co. Angela Vintani di Colloredo: 2 candelabri in ceramica — Vittoria Fanna: 3 berretti, 1 vasetto portadolci — Ditta A. Basevi e figlio: Astuccio con posate in argento per pesce — Adele Pizzio Migotti: Artistico orologio con statuette in «Bisquit» — Francesco e Giuseppina Verardi: Portafiori in maiolica e metallo — Ditta E. Semintendi e figlio: Matita in oro — Maria Michieli e Famiglia: un portabiscotti — Ottavio Battaglia: 30 paia calzette da ragazzo — Ida Minotti Ronzoni: Cuscino lavorato a mano — Argia Fusari De Luca: Servizio per fumatori — Genuzio Beatrice: 2 bottiglie vino — Caterina Comelli di Colloredo Mels: Vaso in vetro di Murano — co. Zanardi Landi di Veano: 2 quadretti con cornice — Lucia Micoli Toscano co. Caiselli: 1 paio di zoccoli per spiaggia — Maria Clubiz Felettig: Portafrutta — Lippi Nimis Sandrina: Una bottiglia per liquori - Dirce Giordano Beggiato — portabiscotti — Maria Sirch Pentoni: un porta-fiori — Teresa Bressan Vuga: Lampada con abat-jour — Teresa Deciani Margreth: un cofanetto ed un vaso ceramica — Ministero della Pubblica Istruzione: 5 Stampe artistiche della R. Calcografia — Bonessi Augusto: 2 bottiglie Marsala — Clementina Manfrin Baldissini: Vasetto in ceramica — Cantoni Antonio: un paio di Ski di propria fabbricazione — dott. Guido e Teresa Vuga: Astuccio con posate in argento per dolci — Teresa Rubbazzer: portabiscotti — Gagliardi Enrichetta: Servizio per liquori per 6 persone.

—o—

OFFERTE

PER IL TEMPIO-OSSARIO AI CADUTI

Iniziandosi presto i lavori per il compimento del Tempio - Ossario ai Caduti, ci pregiamo pubblicare alcune offerte pervenute recentemente al Comitato:

Sante Ferigo e famiglia in memoria della compianta signora Emilia Ferigo L. 100 — Sandri Giacomo 50 — Riccardo Pagani di Montevideo 200 — Manieri Savino 10 — Bernardino Ant. di Tavagnacco 50 — Rossini fratelli 333 — Lesa geom. Egidio 400 — Giovanni Del Ro di Roma 25 — D. G. B. Riga parroco di Teor 50 — Comune di Nomi (Trento) 50 — Maria ved. Centazzo di Capodistria 50 — sig. De Ponte rag. Romualdo 10 — Sezione Combattenti di Osoppo 100 — Zanetti Noemi 10 — Fam. Ant. D'este 333 — Comune di Monte S. Maria Perugia 10 — Comune di Rive d'Arcano 10 — Esattoria di Cabreg Comune di Riola 75 — D. Maurizio Vidussi, Stati Uniti 100 — D. G. B. Codutti Stati Uniti 100 — Bobbera Giovanni Giovanni di Lusevera 25 — Comune di Osimo di Ancona 100 — Toso Ant. 25 — Donne Cattoliche di S. Pietro al Natisone 15 — Maria Novelli Biasoni 500.

—o—

VENTIMILA E NON... DUEMILA

Per un errore tipografico, facile a spiegarsi in questi giorni di grande ed affrettato lavoro, stampammo sabato in un articoletto inviato dal nostro collaboratore Pascoli, che i vecchi «scarponi» converranno alla grande radunata di Roma in numero di due mila.

Il lettore intelligente avrà di certo corretto da sè l'errore, poichè i partecipanti saranno non meno di ventimila; anzi da notizia giunta ieri alla Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale Alpini, converranno a quel magnifico raduno circa 25 mila ex Alpini!

«O là, o rompi!».

CRONACA MESTA

Funebri Antonio Ricci

Nel pomeriggio di sabato ebbero luogo le estreme onoranze ad Antonio Ricci, amore di bimbo, che la Parca strappò immaturamente all'immenso affetto ed alle speranze dei familiari.

La manifestazione di cordoglio è riuscita veramente imponente e valga ciò a lenire almeno in parte lo strazio degli angosciati genitori e parenti.

Apriva il corteo un numeroso gruppo di bambini guidati dalla maestra signorina Lidia Bonanni, che con tanta nobiltà di missione ebbe fino all'ultimo a portare conforto al suo caro allievo.

Seguiva il clero salmodiante; il carro delle corone, fra le quali notammo: Papà, mamma, fratelli all'amato Nino — Famiglia Fassa — Famiglia Crainz — Famiglia Valent — Famiglia Ronchi — Famiglia Santini — Famiglia Zacchi — Famiglia Mazzante — Gli amici d'ufficio di papà — Famiglie Basso e Gottardo — I piccoli amici Bino, Gino, Rino e Nino.

Il feretro era pure tutto ricoperto di fiori: omaggio dei parenti.

Seguivano la salma lacrimata, il padre angosciato, i fratelli, le zie e tutti gli impiegati della Sezione Lavori di Udine fra i quali l'Ing. cav. uff. Montini Zimolo in rappresentanza del Capo della Sezione Ing. cav. uff. Checcucci e del dott. Selvi.

L'Associazione Nazionale Ferovieri Fascisti era rappresentata dal sig. Ferragatta e la Milizia Ferroviaria dai Sigg. Gottardo e Bortoluzzi comandanti di manipolo.

Chiudevano il corteo funzionari, colleghi ed amici di famiglia ed un largo stuolo di signore e signorine in gramaglie. Ai genitori, parenti tutti, sentite condoglianze.

Funebri

EMMA BALLARIN DEL FABBRO

Seguirono ieri nel pomeriggio i funebri della signora Emma Ballarin in Del Fabbro, spentasi l'altro giorno nella tarda età di 80 anni, dopo una vita esemplarmente spesa nel culto della famiglia ed in ogni opera di bene.

Il mesto corteo, alle ore 14, mosse dall'abitazione dell'Estinta, in Via Manin, dirigendosi verso la Chiesa della Purità dove furono celebrate le esequie.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posavano: la corona dei figli e del genero ed una bellissima palma inviata dalla famiglia Domenico Montico.

Seguivano la salma il genero signor Giovanni Paris ed altri intimi di famiglia, nonchè numerose signore in gramaglie e largo stuolo di amici del signor Giovanni Paris, sentite condoltro signore amiche dell'Estinta.

Dopo la mesta funzione, le spoglie lacrimate furono trasportate al Cimitero.

Alla famiglia, e particolarmente al signor Giovanni Parsi, sentite condoglianze.

Mendicante raccolto privo di sensi presso Feletto

muore poco dopo all'ospedale

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, un automobile trasportava all'ospedale un povero vecchio che appariva in condizioni pietose. L'accompagnavano due persone: il proprietario dell'automobile ed un controllore del Tram Elettrico Udine-Tarcento.

Costoro, deposto l'infelice nell'atrio del Pio Luogo, se ne andarono, non senza aver spiegato di averlo così raccolto sulla strada che conduce a Feletto, quella precisamente che parte dallo stradone di Tricesimo e sulla quale passa il tram.

Il vecchio, che fu saputo essere poi il mendicante Tavasano Leonardo fu Giovanni d'anni 75 senza fissa dimora, non era in grado nè di parlare nè di comprendere ciò che gli veniva chiesto.

Visitato prontamente dal medico di guardia dott. Grillo, gli furono riscontrate gravi contusioni all'anca destra ed al dorso con probabili lesioni interne, per cui il sanitario lo fece accogliere nell'ospedale con prosogni riservatissima.

Purtroppo le sollecite, intelligenti cure prodigategli, a nulla valsero: qualche ora dopo moriva senza riprendere la conoscenza.

Resta perciò finora assai strano il pietoso caso, non essendo chiarito come e dove il poveretto, riportò tali lesioni.

Si opina sia stato urtato e scaraventato a terra da qualche veicolo pesante, probabilmente un automobile.

Il pensiero d'un professore friulano sulla riconciliazione fra Italia e Papato

Uno dei fatti più salienti della politica restauratrice e pacificatrice che il Duce ha compiuto, è la riconciliazione fra l'Italia e il Papato, aspirazione degli Italiani migliori, non potuta mai conseguire per il corso di quasi settant'anni, sebbene vi si affaticassero intorno uomini di grande valore, come il Cavour e il Crispi. Ora, su quello storico fatto, nel «Campano» (rivista mensile della Gioventù Universitaria Fascista di Pisa, numero di marzo), troviamo esposto il pensiero di un friulano: il prof. conte F. Arnaldi, vice-direttore della Scuola Normale Superiore Universitaria di Pisa. E rileviamo la qualifica di «friulano», anche perchè forse in Friuli non è considerato come tale, il prof. Arnaldi benchè sia nato a Codroipo e la sua famiglia risieda a Udine. L'articolo ci parve interessante e scritto con ponderata serenità; onde ritenemmo non inopportuno riprodurlo, affinchè anche i conterranei del chiaro professore lo conoscano.

XI FEBBRAIO

Nella commossa gioia dei più per lo accordo lateranense hanno prevalso gli elementi sentimentali. Chiesa e Patria, Papa e Re, tricolore disposato al vessillo pontificio sul balcone di Palazzo Chigi e il bianco Pontefice benedicente dalla loggia di San Pietro al popolo di Roma e ai soldati d'Italia. Tutta l'ingenua e primaverile poesia del '48 è rifiorita improvvisamente come un amore lungamente covato, e a quanti pur ieri nutrivano i loro sogni su una strofa di Zanella o sulle augurali parole di un vescovo, la gioia è sembrata troppo grande ed attesa, per non velarsi di pianto.

Grazie al Pontefice ed al Duce, anche per quest'ora di poesia, grazie per i vecchi che hanno sofferto, e per i giovani, che, forse, non sentivano quel dolore, ma ne comprendevano la bellezza e ne accoglievano le speranze.

Ma più che le ideologie del romanticismo guelfo, e le illusioni o gli sdegni della lunga aspettativa, oggi s'affollano alla mente altri, grandi ricordi. Nell'austero palazzo lateranense, che pareva quasi attendere, al margine della vita di Roma, il ritorno del suo Vescovo, oggi, tra i monumenti di due epopee, è suonata l'ora di Costantino.

Il cattolicismo non era certo nell'Italia del cinquantennio posteriore al '70 la forza potente e dissolvente che Costantino volle guadagnare alla causa di Roma. Fermatosi nei rapporti col nuovo Stato su una posizione politica essenzialmente negativa, era troppo povero di motivi e di fermenti per poter distruggere, troppo potente ancora per non costituire un ostacolo insormontabile all'unità spirituale della nazione. Sembrava avesse assunto per tutto quel che riguardava l'Italia il volto ermetico e fuggente di quanti ricorrevano al cattolicismo come ad una dottrina di azione o d'inazione politica; contadini, piccola borghesia, l'aristocrazia nera della capitale e delle provincie. Molti cattolici — e c'è tra essi qualche grande nome — avevano man mano superato quel dualismo; ma nei suoi quadri e nelle sue tendenze, la politica cattolica in rapporto ai problemi nazionali, era pigra se non assente, fredda se non ostile, con entusiasmo da benedizioni di quaresimalista, più rettorico che profondo, o almeno, più voluto, che sentito come un fatto naturale. Anche quando pareva rinunciasse, e, se vogliamo rinunciava alle pregiudiziali più gravi, trasferiva in altri campi la sua freddezza programmatica e sentimentale, e se, prima della guerra e durante la guerra, i cattolici organizzati assumevano volentieri pose sopranazionali o sopraumane, quando parve che il sangue dei nostri morti avesse definitivamente cementato l'unità della nazione, quei vaghi fermenti riapparvero sott'altra veste e con altro nome.

La colpa non era tutta dei cattolici. Gli altri — liberali, democratici o massoni che fossero — preoccupati com'erano a laicizzare lo Stato, la Scuola e sopratutto la loro comoda morale, trovavano modo di offendere d ogni istante cattolici e cattolicismo, salvo il ricorrere poi ad ipocrite distinzioni fra Dio e preti, cattolicismo e cristianesimo. C'era, il più delle volte, in quel loro patriottismo così caldo e così ostentato una tale assoluta incomprensione di tutti gli altri valori spirituali, che noi possiamo comprendere come qualche onesto cattolico temporalista trovasse talvolta che s'era fatto troppo rumore per nulla...

Il tempo andava sopendo contrasti e risentimenti. Ma perchè in quest'Italia discorde ritornasse piena e feconda, senza riserve e senza sottintesi, la pace religiosa, era necessario un miracolo. Era necessario che qualcuno le ridasse la coscienza dei suoi fini e dei suoi mezzi, traesse dalla somma delle esperienze e sofferenze spirituali avute, durante e dopo la guerra, una norma più alta di vita e d'azione. E solo così avrebbe potuto suonare non l'ora delle riparazioni o dei patti, ma l'ora di Costantino, l'ora in cui la nazione concorde avrebbe riconosciuto la potenza e l'altezza della sua Fede, e i cittadini dell'Italia nuova sarebbero ritornati alle braccia accoglienti della Chiesa, troppo sicuri ormai di se stessi, per aver paura di essere perfetti cattolici.

Di fronte alla grandezza del fatto è vano discutere i meriti e graduare i vantaggi. Tutti hanno dato e tutti hanno avuto. Il Pontefice ha assunto non meno del Duce una formidabile responsabilità, e se l'Italia ha ritrovato finalmente se stessa, il cattolicismo italiano, oppresso fino a ieri dalla «grave mora» della questione romana, ora ritroverà certo in sè e nella storia della nazione i motivi di un rinvigorimento spirituale e intellettuale. Ma se misuriamo l'opera di Benito Mussolini dalle resistenze o renitenze incontrate, se pensiamo alla forza ch'era necessaria per imporre all'Italia la disciplina di pensiero e di vita, che rendesse possibile la conciliazione, quell'opera ci appare imponente. Qualcuno ha detto, napoleonica, e non pensava che con quell'aggettivo di cattivo gusto ne svalutava l'importanza e la profondità.

Durante la guerra, quante volte ci siamo lamentati, soffrendo e sperando, che dietro il Capo, grande anima di italiano e di credente, non ci fosse un dittatore capace di fare la nazione degna del suo esercito. Non sapevamo noi piccoli uomini usi a credere ogni dolore il più forte, ogni gioia la più bella che ci aspettavano altre sofferenze e altre battaglie. E la Provvidenza riserbava appunto per esse questa fresca e sana energia di Condottiero, lo riserbava per quest'ora gloriosa di vittoria — non dell'Italia sul Papato, o del Papato sull'Italia, ma dell'Italia cattolica e romana, sul suo passato fazioso e settario. Oggi i vivi son veramente degni dei morti del Carso e del Piave.

Prof. F. Arnaldi

La partecipazione estera alla Fiera Campionaria di Padova

Scopo precipuo delle grandi Fiere Campionarie è quello di rendere più facili gli scambi commerciali tra nazione e nazione perchè a traverso di queste Manifestazioni sono conosciuti i prodotti dell'una e le necessità dell'altra, mettendo i compratori in diretta comunicazione con i fabbricanti. Quando, nei passati giorni, si aprì a Lipsia la grande Fiera Internazionale, la Presidenza della Fiera di Padova accettando il cortese invito della Consorella Tedesca pregò S. E. il Conte Barbaro, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di volerla rappresentare. L'illustre diplomatico padovano fu ricevuto a Lipsia con tutti gli onori dovuti al suo alto grado e il particolare significato della sua visita fu assai gradito e messo in particolare rilievo da un comunicato alla *Deutche Presse*. Il dott. Köhler Presidente della Fiera di Lipsia, restituì subito a S. E. Barbaro la visita. Fu appunto durante questi colloqui che i due personaggi esaminarono le varie questioni interessanti le rispettive organizzazioni, mettendo in speciale rilievo l'importanza della Fiera di Padova che si svolge nel centro di una regione eminentemente agricola, e perciò mentre interessa le maggiori ditte e federazioni industriali tedesche esportatrici di macchine agrarie ad intervenire numerose a Padova, presenta vivo interesse anche per gli importatori tedeschi specialmente per la produzione ortofrutticola e agraria in generale che è così apprezzata in Germania. «Data la natura della Fiera di Padova» — diceva il comunicato alla *Deutche Presse* — essa ha lo speciale compito di richiamare l'attenzione delle Ditte e Federazioni tedesche esportatrici di macchine agrarie, allo scopo di provocare la maggiore importazione in Italia dei loro prodotti ». Il Dott. Köhler pregò poi il Conte Barbaro di ricambiare alla Presidenza della Fiera di Padova i più cordiali saluti.

Nel mondo degli affari

NUOVE SOCIETA'

Con atto registrato a Tolmezzo ed approvato da quel R. Tribunale fu costituita una Società a forma Cooperativa denominata «Latteria Sociale di Forni Avoltri» ivi corrente. Scopo della Società è quello di curare una più razionale lavorazione del latte prodotto nelle stalle dei soci, e di realizzare tutte quelle imprese che portino beneficio ai soci nel campo della produzione agricola.

A formare il primo consiglio di Amministrazione con funzioni temporanee, e cioè sino alla più vicina convocazione dell'assemblea, da farsi tosto esperite le pratiche per il legale riconoscimento della Società, furono chiamati i signori: Eder Pietro fu Francesco; Samassa Giuseppe fu Giovanni; Del Fabbro Giuseppe fu Giuseppe; Romanin Michele fu Giuseppe; Del Fabbro Leone fu Gio Batta, Del Fabbro Gaetano fu Pietro; Romanin Lelio fu Giuseppe; Vidale Arturo fu Valentino, Del Fabbro Lorenzo fu Giovanni. Questi fu, a maggioranza, eletto presidente.

— Con atto registrato a Gemona i signori Giulio Diussi fu Luigi di Piano di Pagnacco, residente in Gemona, quale socio accomandatario conferendo l'opera tecnica ed amministrativa e Valentino Cargnelutti fu Antonio di Gemona, quale socio accomandante che conferì e versò l'intero capitale sociale fissato in L. 40000 (quarantamila) si costituì una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Diussi Giulio e C.» con sede in Gemona, per anni cinque, avente per scopo la distillazione delle acquavite ed affini, la fabbricazione dei liquori e la vendita di detti prodotti.

FUSIONE DI SOCIETA'

Con atti registrati in Firenze furono dichiarate fuse le Società Anonime «A. Buti e C.» e «Antonucci e Pescucci» di detta città, con la Società Anonima «Maddalena Coccolo» con sede in Udine, e incorporate le due prime alla ultima che subentrò loro agli effetti patrimoniali in tutte le attività.

I Comitati Friulani per la II celebrazione della Festa del Pane
13 - 14 - 15 Aprile

COMUNE DI TAVAGNACCO

Il Comitato Comunale, facente funzioni anche di Comitato esecutivo per ogni singolo centro, restò così fissato:

Geom. Severino Cantoni, Podestà, presidente; Rag. Pietro Rosso, segretario comunale, segretario-cassiere.

Per FELETTO UMBERTO: Sac. Cornuzzi Aleardo, parroco; Feruglio Siro, vice segret. com.; Calligaris Gio Batta, presidente Congreg. Carità; Lendaro Domenico; Toso geom. Oreste; Goggia Ida; Mansutti Manlio.

Per COLUGNA: D'Agostini Umberto; Bon cav. Luigi; Damiani Romeo; sac. Vegni Eros, vicario.

PER TAVAGNACCO: sac. Mansutti Paolino, parroco; co. Giacomo di Prampero; Pasqualini Quinto; Del Piero Umberto; Zamparo Francesco; Toffolo Gius.

Per ADEGLIACCO: sac. cav. Vidali Antonio; Petri Pietro; Micheloni Luigi; Tonetti Fausto.

Per ZAMPIS: Mons. Darigon Basilio; Vidotti Carlo; Zampa Virgilio.

Per FONTANABUONA: Bianchini Luigi; Grattoni Dante.

Per LAZZACCO: Elena Raffaele; Freschi Domenico.

Per PAGNACCO: Dorigo prof. dr. sac. Mattia; Criudo Riccardo; Betto Luciano; Freschi Umberto; Tranquil Santo.

Per CASTELLERIO: Mesaglio Guido; Merlino Arnoldo.

Per PLAINO: Lodolo don Sante; Scialino Arnoldo.

Per CAVALICCO: cav. sac. Mansutti Giacomo; Tubetti Antonio; geom. Mazzilli Ferruccio; Bertoli Giuseppe; Cainero Luigi; Tosolini Giuseppe.

Comune MUZZANA DEL TURGNANO

Presidente co Ottelio Antonio, Commissario Prefettizio; vice - presidente Bianco Giacomo presid. della Congreg. di Carità; Membri: Bono Angelo, maestro elementare, Ceolin dott. Luigi, farmacista v. conciliatore, Costa Cornelio, giudice conciliatore; Collura Salvato, maestro elementare; D'Tommaso Giuseppe, segretario amm. P.N.F. Pevere Angelo, presidente gruppo Mutilati. Pinti dr. Bernardino, medico condotto, Turco Egidio, segretario gruppo Mutilati; Segretario Gollin Renzo, segretario comunale; Cassiere: Rosso Antonio, messo scrivano.

MUNICIPIO di BASILIANO

Medotti cav. Giovanni, Podestà, Presidente; Degano don Rodolfo, vicario del Capoluogo, Genero Caldino, Dominici Marcellino, Passarutti Angelo, cassiere, membri.

MUNICIPIO DI TORREANO di CIVID.

Presidente, podestà sig. Paolo Volpe; vice presidente: Accordini dott. Rinaldo, segretario politico; Membri: Tarantini dott. Giovanni, medico condotto; Don Guglielmo Simeoni, Vicario di Torreano; Tonelli don Pietro, parroco di Prestento; Sciulla don Giuseppe, vicario di Masarolis; Cappellano di Togliano; Macorig Ersilia, insegnante; Ciran Modesta, insegn.; Scrosoppi Ida, ins., De Vecchi Calamina, ins., Panzan Maria, insegn., Banchig Maria, Sabbadini Elia presidente dell'Asilo Infantile; Crasso Sebastiano, presid. della Società Operaia.

MUNICIPIO DI TARVISIO

De Beden cav. Riccardo, Commissario Prefettizio; avv. Lino Rizzi, segretario politico del P.N.F.; Lorenzoni sig. Giovanni, preside scuola complementare; Zolina Carmelo, direttore didattico; Kraigher don Valentino, parroco; Tollin dott. Bruno; Michelangeli cav. Mario; Baldassi dott. Luigi; Milani Arturo; Meyer Ferdinando, Mangione Guglielmo; Rosele Alfredo; Rizzo Carmela; Salvador Vittoria; Biener Elena.

IL CONCORDATO DELLA BANCA DI MANIAGO
Proroga del termine per le opposizioni

In merito al concordato della Banca di Maniago apprendiamo che il Tribunale ha prorogato di quindici giorni il termine per le opposizioni, per modo che lo stesso va a scadere il 9 aprile p. v.

La Casa del Balilla

Ci consta che presso la Prefettura è stata tenuta una seduta con lo scopo di studiare la pratica attuazione di un progetto da tempo caldeggiato dalle locali organizzazioni giovanili: la Casa del Balilla.

Il grande edificio sorgerà in via Girardini, nello spiazzo retrostante alle Scuole di S. Domenico, in località veramente adatta e su terreno che il Comune cede a metà del prezzo di costo. Il progetto non solo è già stato elaborato dall'arch. cav. Ettore Gilberti, ma ha anche ottenuto il pieno benestare degli organi centrali.

Sappiamo che l'on. Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha disposto per un cospicuo contributo al comitato udinese, al quale hanno assicurato il loro appoggio anche il Comune, la Provincia e la Cassa di Risparmio. Si renderà inoltre necessaria l'ottenimento di un mutuo da un Istituto regionale di Credito.

Il piano finanziario è stato studiato in ogni particolare ed ora siamo per l'appunto nella fase risolutiva.

Possiamo assicurare ad ogni modo che Udine avrà la sua «Casa del Balilla», dotata di aule e palestre ed atta ad accogliere la sede delle organizzazioni giovanili — spina dorsale del Regime — la cui importanza va vieppiù aumentando.

LA CONFERENZA DI STASERA

Stasera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Luigi Pernier della Regia Università degli Studi di Firenze, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Gli scavi a Roma». Data la valentia dell'oratore ed il tema oggi particolarmente interessante, si prevede un'ottima affluenza di pubblico. I biglietti d'ingresso si vendono presso la libreria Carducci e presso il bidello del Regio Istituto Tecnico. Prezzi: L. 3 ai non soci; L. 1 ai soci.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Carolina Baschiera in Tonlutti: Famiglia De Toma 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Carolina Baschiera in Tonlutti: Masolini e C. 20.

TEATRO PUCCINI
Continua il successo degli spettacoli di varietà

Anche ieri teatro affollatissimo ad ogni rappresentazione (in quelle serali non un posto era libero) dello spettacolo di varietà di «Moulin Rouge de Paris». Il successo di domenica fu confermato e sorpassato: ogni numero dell'attraente programma fu calorosamente applaudito.

Oltre al prof. Dorigo illusionista, ai valenti equilibristi Domenis, al xilofonista Jatus, all'uomo enigma Walter e al cantante Juri, riportano un brillante successo la elegante divetta Aurora, la simpatica danzatrice Marga Fischer e la vivace stella del varietà Jenny Grey. La Germana piacque nelle sue belle interpretazioni, e le sorelle Florenz, eseguirono con signorilità canti e danze. Kukiti e Miriam, le bajadere danzanti, la diva Mara di S. Just e l'avvenente generica Ketty completarono il successo.

Questa sera ultime rappresentazioni con ingresso continuato dalle 17 in poi.

I prezzi d'ingresso sono così fissati: poltrone (compreso l'ingresso e libere ai primi occupanti) L. 5; — prima galleria (compreso l'ingresso e libera ai primi occupanti L. 3 e ridotti 2; seconda galleria (id. id.) L. 1.50 e ridotti 1. Palchi di primo ordine (per rappresentazione) L. 30; di secondo ordine (id. id.) L. 15.

ADDIO BICICLETTA...

Enrico De Vit di Tobia, d'anni 28, obbligato per una commissione a salire al primo piano di una casa di Viale Venezia, lasciava per pochi minuti la bicicletta incustodita, ed al ritorno più non la trovava. Detto furto avvenne nel pomeriggio di ieri e fu denunciato ai carabinieri.

L'INFORTUNIO DI UN MANOVALE

Il manovale Pietro Ferreghini d'anni 51 di Giuseppe dimorante ai Rizzi, occupato presso l'impresa Fratelli Rizzi, lavorando ieri nel pomeriggio, si ferì accidentalmente al dito mignolo della mano destra. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Grillo che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

UN GINOCCHIO CONTUSO

Fu medicato ieri sera all'ospedale, il fabbro Ranieri Chiaselli d'anni 54 fu Giovanni da Paderno, occupato presso l'officina Bertoli, per una contusione al ginocchio sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro. Ne avrà per una ventina di giorni.

ieri, alle ore undici, rendeva la sua bell'anima a Dio

Italia Gori

La mamma e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore sedici, partendo dall'abitazione in via Cesare Battisti.

Udine, 26 marzo 1929.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La giornata delle votazioni

24. Ieri dinanzi a quasi tutti i cittadini pordenonesi accorsi in massa per testimoniare il loro affetto ed il loro attaccamento al Regime, il co. Cattaneo Segretario federale e Podestà ha parlato sulle elezioni politiche dal balcone del Palazzo Municipale.

Riassunse in rapida sintesi l'opera magnifica del Fascismo, ne esaltò i meriti e invitò gli elettori a dare il voto favorevole.

Ed un magnifico risultato infatti ottennero le elezioni a Pordenone.

Dopo un bellissimo discorso dell'on. Pisenti, alle ore 8, si aprì la votazione, ed a scrutinio ultimato, stasera, si potè constatare come una media altissima, circa il 95 per cento, aveva votato SI'.

E ciò onora Pordenone che fu sempre all'avanguardia di ogni manifestazione patriottica, e che oggi con il suo consenso unanime ha dimostrato che l'opera del Regime Fascista è compresa ed apprezzata.

Pubblico e teatro

La nostra penna che, come abbiam già detto altra volta, gentilmente abbiamo messa a disposizione di un esperto ex-impresario teatrale e cinematografico pordenonese (per chi lo vuol sapere egli è il sig. Pollini) stasera nella quiete della saletta di redazione scorrerà sulle candide cartelle ammucchiate sul tavolo per far sì che la trovata geniale del sullodato signore abbia divulgazione e, possa contribuire a sanare la cancrenosa piaga che affligge il teatro italiano e, specialmente, il teatro di prosa: la diserzione cioè del pubblico.

Esempio eloquentissimo di codesta diserzione veramente riprovevole, l'avemmo pochi giorni fa, quando l'impresa del Teatro Licinio felicemente scritturò una compagnia di prosa, la Casilini-Zanzi, la quale e per le ottime sue qualità e per la novità dei lavori rappresentati meritava non dico quattro esauriti (sarebbe stato troppo il pretendere ciò da un pubblico già sfinito ed assonnato da sette graziose operette), ma almeno che la platea, sede generalmente della classe intellettuale, non fosse sguarnita completamente.

Ed il Casilini me lo diceva tra un atto e l'altro, e notava questa assenza e, per quanto la sua arte prescindesse da ciò che è «cassetta» non poteva fare a meno di lamentarsi.

Va bene che Musco una volta lavorò dinanzi ad un unico spettatore, va bene che moltissimi bei lavori non ebbero nemmeno l'onore di una ventina di persone, ma se noi ora dobbiamo prendere a paragone questi casi meglio allora dire e far sapere che il teatro italiano di prosa è stato colpito da irrimediabile esaurimento e, — mi si meni buona la frase — chiudere bottega e render noto che il teatro italiano riprenderà la sua attività quando maggior concorso di pubblico e maggior amore gli si dimostreranno.

Ma, per tornare al caso nostro e non perdere il filo del ragionamento, il mezzo per far andare il pubblico a teatro, a Pordenone, ci sarebbe.

E diamo la parola al sig. Pollini.

Dato il grande attaccamento che hanno i pordenonesi per il cinematografo, non si potrebbe — egli mi diceva — ricorrere ad un espediente che, oltre all'interesse materiale, risolvesse anche il nodo della questione?

E quale sarebbe questo espediente? ho risposto.

Ecco. In media, ogni persona che va al cinematografo spende per il loggione l. 1.50, per la platea l. 3.00 e per la galleria l. 4.00. Non si potrebbe ad esempio aumentare in ragione dei posti, di 20, 30 e 50 centesimi il prezzo del biglietto e corrispondere in cambio all'acquirente un tagliando che gli servisse per il teatro?

In modo che quando uno è andato al cinematografo per sette od otto volte, in occasione della venuta di qualche Compagnia teatrale, può avere uno sconto tanto più forte quanto più grande è il numero di tagliandi che possiede.

Un esempio. Un povero padre di famiglia, impiegato a 800 lire mensili, quando viene a Pordenone una Compagnia è bersagliato dalla moglie e dai figli affinchè egli li conduca a teatro.

Ammettiamo che la famiglia del suddetto impiegato sia formata di 4 rispettabili membri. Ad occhio e croce, facendo i conti per condurli a teatro, e in poltroncina, (se no andrebbe a meno di decoro) ci vogliono cinquanta lire tonde tonde. Ora se quel povero padre invece di 50 lire ne spendesse, grazie ai tagliandi, soltanto venti o venticinque, non solo il bilancio famigliare non sarebbe molto danneggiato ma invece di una sera egli potrebbe ritornare a teatro anche una seconda volta.

Ha capito? mi ha detto l'amico Pollini. Se ho capito! io ho risposto; e non dubito che farò del mio meglio per riuscire a divulgare questa sua idea.

La quale — mi si permetta il dirlo — non è poi cattiva, poichè nel mentre procura un maggior introito alla direzione del Teatro fa sì che il pubblico con la prospettiva di spendere anche, per modo di dire, 50 centesimi di meno, vada a Teatro.

Ed allora se le prime volte ci si va per sfruttare i tagliandi messi in serbo, in seguito si comincerà a prendere amore per questa nobilissima forma d'Arte e non si desidererà altro che delle buone Compagnie si alternino sulle tavole del nostro palcoscenico.

E se ciò servirà a ridestare l'amore per il Teatro, contribuirà anche all'educazione morale del popolo al quale giriamo la proposta perchè egli si pronunci e dica il suo sì o no.

g. c.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La riunione del Fascio

Venerdì sera ebbe luogo una imponente adunata alla sede del Fascio. Erano presenti i candidati Fancello e Tullio, numeroso pubblico ed i fascisti al completo.

L'on. Tullio ha preso la parola per primo. Egli rivolge un saluto al cav. Fancello e si ritiene sicuro che potrà operare con lui per il benessere della nostra Provincia. Accenna quindi ai numerosi bisogni del Friuli, prima di tutto quello della trasformazione fondiaria che è già iniziata ma che, per la vastità della provincia, richiede ancora molto lavoro. Il Governo Fascista, che ai problemi della terra prodiga le sue attente cure, darà certamente — egli dice — anche all'agricoltura Friulana un nuovo volto ed una nuova prosperità. Calorosi applausi coronano il bel discorso.

Si alza quindi il cav. Fancello, accolto da poderosi alalà. E' impossibile trascrivere il suo discorso, denso di concetti, che ha trascinato più volte l'uditorio al più schietto entusiasmo.

Egli esordisce dicendo come questa campagna elettorale appaia tanto diversa da quella degli anni passati; diversa non soltanto nelle manifestazioni esteriori, ma anche nella sostanza. Rivolgendosi agli elettori dice che il Fascismo, non lancia programmi ma vuole che sulla base delle opere compiute negli anni di Regime, i cittadini diano il loro voto.

Dopo un rapido confronto dell'Italia di ieri con quello di oggi, l'oratore scioglie la riunione fra vibranti alalà.

Comizi elettorali furono tenuti, venerdì sera e sabato, a Prodolone, a Savorgnano e Gleris.

A Prodolone parlarono: il parroco don Rodolfo Vettor, che classificò delitto l'astensione dal voto o il darlo contrario e rilevò come soltanto un Uomo veramente grande quale Mussolini potesse ridare l'Italia a Dio e Dio all'Italia; ed il candidato cav. Fancello che trattò vari argomenti con eloquenza smagliante. Furono entrambi molto applauditi.

A Savorgnano fu oratore il dott. Leschutta; a Gleris, il sig. Nigris.

L'esito delle votazioni

Un vero plebiscito, svoltosi nella calma più perfetta. L'esito va illustrato. Iscritti 3112; assenti 769; presenti 2343; votanti 2309: favorevoli 2302, contrari 7.

Nella serata si improvvisarono imponenti manifestazioni di giubilo. Ebbero luogo fino a tarda ora cortei di fascisti e cittadini inneggianti ai nostri due rappresentanti diretti, on. Tullio ed on. Fancello, al Fascismo e all'Italia.

Per la ricorrenza del X.o dei Fasci

Sabato, per il decennale dei Fasci, la nostra città aveva l'aspetto dei giorni festivi. Sino dal mattino le bandiere nazionali sventolavano dagli edifici pubblici e privati. Dalle ore 18 alle 18.30, le campane della Torre civica suonarono a distesa. Subito dopo, la banda cittadina di fronte alla sede del Fascio tenne un applaudito concerto. Una folla immensa vi ha assistito, la quale di tanto in tanto prorompeva in entusiastici applausi, inneggiando al Duce, all'Italia fascista e al candidato Fancello.

Beneficenza

Alla Cucina Economica: in morte della signora Carolina Beltrame in Polo: Stuffer Giacomo L. 5, Gelsomini Alma 5 — In morte della signora Ferrarese in Morinelli, Ditta Morin e Tami 10; Gualtieri dott. Luigi, fratelli Fumei, Stufferi Giacomo, Pretto Rino, 5 ognuno; Cognati Morinelli Spadin 25.

— Al Patronato Scolastico: In morte della signora Ferrarese in Morinelli: Mazzolari Sgobbi Fischetti 25.

— All'O. N. B.: fam. Pavan Crepaldi 25.

Alla Cucina Economica: in morte della sig. Carolina Beltrame in Polo: Pittana Angelo di San Paolo; dott. Gino Beggiato; don Ant. Sbaiz di Rivignano; Polo Eufrosina; Collarini Tobia di Rivignano; Fam. Giov. Zannier; Sbaiz Ernesto di San Paolo L. 10 cadauno — Bianchini Luigi — Gnesutta Erminio di San Paolo; Scodeller G. B. di Sesto al Reghena; Lanzi Umberto; dott. Mario Stufferi 5 ognuno. — In memoria della signora Vittoria Ferrarese in Morinelli: dott. Gino Beggiato e Giov. Zannier, L. 10 ognuno — cav. Santo Carbone; Gini Paolo; dott. cav. Piero Masotti; Lanzi Umberto; Roccazzella Gius.; Vianello Nella; Romanin dott. Carlo e Stufferi dott. Mario 5 ognuno.

CASARSA

Mesto anniversario

25. Ricorre quest'oggi il primo anniversario della morte del giovane conte Leonardo de Concina, morto in seguito a malattia contratta in guerra, e già Sindaco di Casarsa. Alla messa funebre di suffragio, celebrata nella chiesa parrocchiale per disposizione della vedova contessa Luisa Pelliзette de Concina, assistevano, questa mane, tutti i parenti ed amici dell'Estinto e gran numero di fedeli, memori della di Lui bontà e della di Lui esemplare munificenza.

PORCIA

Buona usanza

In occasione dell'ingresso del nuovo Arciprete, martedì scorso furono distribuite ai poveri del paese le seguenti offerte, per un totale di L. 420:

Co. Alfonso Porcia; co. Eugenio Porcia; co. Gius. Porcia; fratelli De Mattia; fratelli Valdevit fu Luigi L. 50 ciascuno — Del Sal; dott. Marin; Ant. Antonini; dott. Cristante; fratelli Zanetti 20 ognuno; Fabbro Dom. 15; Tomba Ant. Bernardis; Pavan; Cordenons Luigi 10 ciascuno — Serra; Pascoli; Dalle Vedove 5 ognuno.

— Nel trigesimo della morte della signora Elisa Bonin ved. Guernieri, per onorarne la memoria, le contesse Lucrezia di Porcia Ciotto e Paola di Porcia e Brugnera hanno offerto L. 100 all'Asilo - Monumento.

S. QUIRINO

Morte improvvisa

(23). — Ieri alle quattro pomeridiane, per paralisi cardiaca, è mancato ai vivi certo Angelo Martin.

E' da notarsi che alle 11 del mattino egli si trovava in osteria a bere un bicchiere di bianco, alle quattro era sceso nel fossato in fondo al suo orto, per pigliare i giunchi messi a rammollire nell'acqua. Cadde sull'orlo del fosso colpito dalla paralisi e rimase cadavere. La sua morte, avvenuta in così strane circostanze, ha impressionato il paese.

AVIANO

Il decimo anniversario dei Fasci

Con solenne cerimonia si svolse la celebrazione della storica ricorrenza. Il corteo si fermò in piazza del Duomo. Lo precedevano schiere di Balilla, Avanguardisti, Milizia. Dietro ad esse venivano: il fascio con gagliardetti, le autorità locali con il Podestà e il vice-podestà ed una colonna di popolo.

Dopo aver deposto due ghirlande nell'atrio del Municipio alla base delle lapidi ai Caduti, il dott. Grandi, con chiare parole di rievazione dei fasti dal 1919 ad oggi, e di commemorazione dei nostri Caduti, ha chiuso la imponente cerimonia.

TOLMEZZO

Al Collegio Salesiano

L'Ispettore dei Salesiani per le Tre Venezie, il prof. don Gius. Festini, ha visitato in questi giorni questo Collegio dei Salesiani. Superiori ed allievi hanno festeggiato nell'intimità di famiglia la lettura del Decreto per la beatificazione di don Bosco. I giovani si erano preparati alla solennità con un triduo di spirituale raccoglimento, confortati anche dalla benedizione dell'amatissimo Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara.

L'Ispettore dei Salesiani è ripartito l'altra sera per la visita ai Collegi della Venezia Giulia, ma prima ha voluto portarsi al valico di Valle Englaro, dove sarà eretta una Colonia Alpina Salesiana per le ripetizioni autunnali in montagna. Era accompagnato dall'egregio sig. Pappini Podestà di Verzegnis e dal direttore del Collegio.

LATISANA

La chiusura della Cucina Economica

Vista l'immediata ripresa dei lavori nella zona, il Comitato ha deciso di sospendere la distribuzione gratuita dei viveri ai bisognosi del paese e pertanto con il 31 prossimo la Cucina Economica verrà chiusa.

Il denaro residuale resterà a disposizione del Comitato, che riprenderà il suo benefico lavoro di assistenza nel prossimo inverno.

La popolazione ringrazia il presidente cav. Gasparo Peloso, il podestà, il comitato e tutti coloro che contribuirono in qualsiasi forma all'opera caritatevole.

CORDENONS

Mendicante morto per paralisi

In località Ballasio, fu rinvenuto ieri mattina, sulla strada provinciale il cadavere del mendicante Domenico Tagliamento di anni 88 da Cordenons.

Il poveretto non presentava nessuna lesione esterna; il medico del luogo, che lo visitò poco dopo, accertò infatti trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca.

N. B. — Da varie parti della Provincia ci pervengono corrispondenze intorno a Comizi elettorali od intorno alle votazioni svoltesi domenica. Queste ultime le abbiamo riassunte ieri, comune per comune, secondo i risultati conosciuti durante la notte e fino e ieri mattina. Fra i risultati da noi dati e ufficialmente controllati o quelli inviati dai nostri corrispondenti, ci può essere qualche lievissima differenza, che non altera menomamente — forse appena di qualche unità — i risultati complessivi dei singoli Comuni; epperciò crediamo affatto inutile ripeterli.

Quanto alle corrispondenze riguardanti Comizi elettorali tenuti, venerdì, sabato e anche nella mattinata di domenica, crediamo pure inutile stamparle, perchè ormai superate dallo storico fatto del Plebiscito non solo nei singoli Comuni o nella Provincia, ma in tutta l'Italia che ha rivelato in modo grandioso (benchè preveduto), l'aderenza perfetta di tutti gli Italiani alla politica interna ed estera del Duce e del Governo ch'Egli così sapientemente dirige per il bene e la grandezza d'Italia.

Ciò premesso, anche per chiarimento e norma ai nostri corrispondenti, facciamo una eccezione soltanto per i centri più importanti.

DAL FRIULI CENTRALE

BUIA

Per gli edifici scolastici

Il nostro Comune è stato autorizzato ad acquistare dalla ditta Felice Giovanni, Giuseppe, Leonardo ed Anna fu Antonio il terreno di cui al mappale numero 10969 b, e 10970 allo scopo di costruirvi l'edificio scolastico per le frazioni di Urbignacco e Codesio.

POVOLETTO

L'esito del Plebiscito

Anche questa volta la popolazione del Comune di Povoletto, la quale nelle elezioni del 1924 aveva battuto il record, sia nella percentuale dei votanti (95 per cento) sia per quella dei voti favorevoli al Fascismo (640 contro 230) non ha voluto deludere l'aspettativa delle Autorità politiche ed amministrative nel consueto brillantissimo esito.

Ecco le cifre: Sezione di Povoletto elettori in lista 594 votanti per il si 573, per il no: zero.

Sezione di Savorgnano: elettori in lista 498; votanti per il si 433, per il no: uno.

Degli altri 95 non presentatisi alle urne sette sono morti dopo la compilazione delle liste, 5 sono sotto le Armi, 78 risultano all'estero.

A simile risultato non occorrono commenti. Si noti poi che il Comitato elettorale sapendo con quale popolazione aveva da fare non tenne alcun comizio od alcuna pubblica conferenza.

Sia lode ancora una volta alla brava popolazione, ai numerosi operai che perfino dagli stabilimenti di Aosta ed altri centri ancora più lontani sono venuti a compiere il loro dovere, nonchè all'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio Sig. Agostino Angeli, ai Fascisti della Sezione, ed ai Combattenti tutti che tanto si adoperarono per tener alto lo spirito che portò il popolo alla magnifica vittoria.

CIVIDALE

Per gli Orfani di Guerra

Questa Banca Cooperativa ha versato all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco l. 200 quale contributo per l'anno 1929.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Il Duce ad una famiglia numerosa

(23). — Alla famiglia di certo G. B. Toffolo fu Domenico, padre di 12 figli viventi e di 2 morti, residenti in frazione Medeuzza, contadino fittabile del sig. Arrigo Savorgnani di Cormons, è oggi pervenuto a mezzo chèque bancario la somma di L. 500 in premio di incoraggiamento, giusta le vigenti disposizioni a benefico delle famiglie prolifiche. Il nostro Commissario Prefettizio dott. Gaspari si è subito recato all'abitazione del premiato per consegnargli l'importo che il Duce ha voluto elargirgli.

Al Dopolavoro

Scuola di cucito, ricamo e rammendo

Per interessamento del Commissario Prefettizio cav. dott. Gaspari, martedì 26 corr., alla sede del locale Dopolavoro, si inizierà un corso regolare di cucito, ricamo e rammendo. L'insegnamento sarà impartito da apposita maestra. Non dubitiamo che le nostre donne e massime le nostre giovani, ne approfitteranno.

Scuola Serale di Disegno

Sempre per alacre interessamento del nostro attivissimo Commissario Prefettizio, il Dopolavoro avrà presto una Scuola Serale di disegno applicato alle costruzioni rurali, con apposito insegnante abilitato. Lodiamo altamente la provvida iniziativa.

PALMANOVA

Compagnia d'operette «La Gioconda»

La venuta di questa compagnia costituisce un avvenimento artistico eccezionale e ben degnamente viene a riaprire i battenti del nostro «Gustavo Modena» per la nuova stagione. Si preannuncia un programma di prim'ordine ed uno sfoggio lussuoso di costumi, di luci e d'apparati scenici.

Stasera, martedì, s'iniziano gli spettacoli con «Cin Ci Là» di Lombardo e Ranzato; la rinomanza di questa operetta ci fa prevedere il pubblico delle grandi occasioni.

BASILIANO

Per l'erezione di un Asilo

Il Podestà di Basiliano è stato autorizzato dalla R. Prefettura ad accettare il legato disposto a favore della frazione di Bsagliapenta dal defunto Gio Batta Comuzzi, per l'erezione di un Asilo Infantile da destinarsi all'istruzione ed all'educazione cristiana dei bambini della frazione predetta.

I fastidi del principe di Monaco

Gravi dimostrazioni

MONACO 25. — Stamattina un paio di centinaia di monegaschi riunitisi in corteo si sono recati al palazzo del Principe per presentare un ordine del giorno di doglianze. Un gran numero di curiosi si erano uniti ad essi. Ad un tratto il direttore della pubblica sicurezza, seguito da agenti, ha invitato i componenti il corteo a sciogliersi, essendo proibite le dimostrazioni sulla pubblica via ma i dimostranti hanno cercato di colpire il direttore stesso e gli agenti. Uno di questi ha sparato un colpo di rivoltella in aria. Giunti sulla piazza del palazzo, i dimostranti hanno chiesto al principe di riceverli. Questi ha accettato di ricevere alcuni delegati da lui scelti, i quali gli hanno consegnato un memoriale sulle rivendicazioni relative alle questioni già trattate precedentemente. In seguito a questo colloquio, il Principe di Monaco ha rivolto alla popolazione un messaggio dove dice che, conformemente alle indicazioni date di accordi con il governo, le elezioni potranno aver luogo nei prossimi giorni del mese di giugno o anche prima, appena l'ufficio per lo accertamento della nazionalità avrà elementi così evidenti che permettano di compilare le liste elettorali e la commissione avrà stabilito un opportuno programma di lavori. Il messaggio aggiunge che l'autorità saprà in avvenire proteggere il lealismo dei monegaschi contro il rinnovarsi di simili tentativi e contro le ambizioni e gli appetiti dissimulati.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

La Regina di Romenia si è riconciliata col figlio Carol

PARIGI, 25. — Sotto gli auspici del granduca e della granduchessa Cirillo di Russia nella loro villa di Sint Brica è avvenuta la riconciliazione fra la Regina Maria di Romania e suo figlio, il principe Carol. Ieri mattina verso le 11 la Regina Maria, che era accompagnata dal principe Carol, dalla principessa Ileana, dal granduca Cirillo e dalla granduchessa nonchè dalla principessa Kjra e dal seguito abituale, ha visitato il casino municipale di Dinard. — *(Radio Stefani).*